

# Sinfonia di fede

## Trattenere Cristo con l'affetto dell'anima



Cari Fratelli e Sorelle! Ci siamo raccolti in preghiera, rispondendo all'invito dell'Inno ambrosiano dell'Ora Terza: «È l'ora terza. Gesù Signore sale ingiuriato la croce». È un chiaro riferimento all'amorosa obbedienza di Gesù alla volontà del Padre. **Il mistero pasquale ha dato principio a un tempo nuovo: la morte e risurrezione di Cristo ricrea l'innocenza nell'umanità e vi fa scaturire la gioia.** Prosegue, infatti, l'inno: «Di qui inizia l'epoca della salvezza di Cristo - *Hinc iam beata tempora coepere Christi gratia*». Ci siamo radunati nella Basilica Cattedrale, questo Duomo che è veramente il cuore di Milano. Da qui il pensiero si estende alla vastissima Arcidiocesi ambrosiana che, nei secoli ed in tempi recenti, ha dato alla Chiesa uomini insigni per santità di vita e nel ministero. Sono molto lieto di sostare un poco con voi! Rivolgo un affettuoso saluto a tutti e a ciascuno in particolare, e vorrei farlo arrivare in modo speciale a chi è malato o molto anziano. Saluto con viva cordialità ed affetto il vostro Arcivescovo, Cardinale Angelo Scola, i vostri Pastori emeriti, Cardinali Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi, e gli altri Cardinali e Vescovi.

**In questo momento viviamo il mistero della Chiesa nella sua espressione più alta, quella della preghiera liturgica.** Le nostre labbra, i nostri cuori e le nostre menti, nella preghiera ecclesiale, si fanno interpreti delle necessità e degli aneliti dell'intera umanità. Con le parole del Salmo 118 abbiamo supplicato il Signore a nome di tutti gli uomini: «Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti ... Venga a me, Signore, la tua grazia». La preghiera quotidiana della Liturgia delle Ore costituisce un compito essenziale del ministero ordinato nella Chiesa. **Anche attraverso l'Ufficio divino, che prolunga nella giornata il mistero centrale dell'Eucaristia, i presbiteri sono in modo particolare uniti al Signore Gesù, vivo e operante nel tempo.**

Il Sacerdozio: quale dono prezioso! Voi cari Seminaristi che vi preparate a riceverlo imparate a gustarlo fin da ora e vivete con impegno il tempo prezioso nel Seminario. L'Arcivescovo Montini, durante le Ordinanze del 1958 così diceva proprio in questo Duomo: «Comincia la vita sacerdotale: un poema, un dramma, un mistero nuovo ... fonte di perpetua meditazione ... sempre oggetto di

scoperta e di meraviglia; [il Sacerdozio] - disse - è sempre novità e bellezza per chi vi dedica amoroso pensiero ... è riconoscimento dell'opera di Dio in noi». Se Cristo, per edificare la sua Chiesa, si consegna nelle mani del sacerdote, questi a sua volta si deve affidare a Lui senza riserva: l'amore per il Signore Gesù è l'anima e la ragione del ministero sacerdotale, come fu premessa perché Egli assegnasse a Pietro la missione di pascere il proprio gregge: «Simone ..., mi ami più di costoro? ... Pasci i miei agnelli (Gv 21,15)».

Il Concilio Vaticano II ha ricordato che Cristo «rimane sempre il principio e la fonte della unità di vita dei presbiteri. Per raggiungerla, essi dovranno perciò unirsi a Lui nella scoperta della volontà del Padre e nel dono di sé per il gregge loro affidato. Così, rappresentando il Buon Pastore, nell'esercizio stesso della carità pastorale troveranno il vincolo della perfezione sacerdotale che realizzerà l'unità nella loro vita e attività».

Proprio su questa questione si è espresso: nelle occupazioni diverse, da ora ad ora, come trovare l'unità della vita, l'unità dell'essere sacerdote proprio da questa fonte dell'amicizia profonda con Gesù, dell'intimore essere insieme con Lui. **Non c'è opposizione tra il bene della persona del sacerdote e la sua missione;** anzi, la carità pastorale è elemento unificante di vita che parte da un rapporto sempre più intimo con Cristo nella preghiera per vivere il dono totale di sé stessi per il gregge, in modo che il Popolo di Dio cresca nella comunione con Dio e sia manifestazione della comunione della Santissima Trinità.

**Ogni nostra azione, infatti, ha come scopo condurre i fedeli all'unione con il Signore e a fare così crescere la comunione ecclesiale per la salvezza del mondo.**



Suore applaudono all'arrivo del Papa

(continua a pag. 7 >)